

fabrizio dusi

classic family



flora bigai

ARTE CONTEMPORANEA

Pietrasanta ,Via Garibaldi 37
Tel e Fax+39(0)584 792635

www.florabigai.it - info@florabigai.it

Testo di / Essay by
Fabio Migliorati

Fotografie/ Photographs

Alessandro Fabbrini
Rita Cotrani
Umberto Torromacco

Traduzioni / Translations

Bandecchi e Vivaldi

Galleria Comunale Arte Contemporanea di Arezzo

Sala di Sant'ignazio

FABRIZIO DUSI
Classic Family

a cura di
Fabio Migliorati

11 aprile - 10 maggio 2015



BL
E



BAG Bocconi Art Gallery Milano

"Basta blablabla" 2013 ceramica legno e pittura su muro

Le icone sociali di Fabrizio Dusi

FABIO MIGLIORATI

In sociologia la *sociologia della famiglia* è lo studio della famiglia dal punto di vista di una logica sociale. La maggior parte degli studi si concentra sullo sviluppo sociale della famiglia, secondo la tassonomia familiare basata su classe sociale, genere, etnia; e gli indicatori per definire tale ambito sono la prole, l'età, l'appartenenza geografica, il livello economico, l'educazione, che permettono di studiare le interazioni famiglia / cultura / società. Così si apprendono le differenze afferenti alla famiglia nelle sue svariate forme assunte sotto il peso della società contemporanea, in relazione all'ideologia, al genere, alla politica. La famiglia viene definita quella "specifica relazione sociale che lega la coppia ai figli, cioè interseca i rapporti fra i sessi con i rapporti fra le generazioni"; ma pur trattandosi di relazioni interpersonali che delimitano una sfera privata, la famiglia ha assunto importanti funzioni per la società, e quindi conta sulla propria valenza pubblica. Le forme familiari sono state storicamente variabili, tuttavia nessuna società ha mai potuto abolire la famiglia come *istituto culturale*, perché si tratta di una struttura sociale preposta o comunque in grado di procedere all'umanizzazione della persona, coltivando il passaggio formidabile dalla natura alla cultura. Si parla, perciò, perfino di "genoma sociale della famiglia"...

Nella branca della disciplina definita *microsociologica*, la famiglia è un'istituzione che svolge ruoli fondamentali nella società, e forse ne rappresenta perfino l'unità minima sociale oppure il gruppo primario, occupandosi dell'apprendimento e della formazione di base di ogni individuo. All'inizio del Novecento, la famiglia come fenomeno entra in crisi; e significa prima di tutto che su di essa si concentra l'attenzione derivata dall'evoluzione del ruolo dell'educazione. La pedagogia cambia perché cambiano le coordinate sostanziali della società; la socialità si velocizza, e tutto con essa viene stravolto poiché perde la propria stabilità radicata sulla fermezza monumentale e sull'incapacità del mutamento. Dal primi anni del Novecento si riesce a progredire, per subire addirittura la mentalità dello sviluppo e il meccanismo che ne sottende la struttura: la stratificazione delle interferenze primarie sociali smarrisce la sua invariabilità con l'incremento della popolazione, e i modi di sussistenza diventano altri. Il sistema del sostentamento mondiale si diversifica fino all'opposizione, e appare ovvio, poi, che al vedere nella crisi della famiglia quella della società medesima, se ne debba concludere una degradazione del gruppo che ne costituiva l'elemento base. Ora - senza entrare nel gorgo mistico del Freud di *Totem e tabù*, analizzando di nuovo o ancora il rapporto generativo tra modulo

esogamico o endogamico della riproduzione più o meno consanguinea - è qui sufficiente la consapevolezza che veste la famiglia della propria attuale crisi: un rivolgimento epocale causato dalla progressiva caduta della funzione produttiva...

È così che anche l'arte, oggi, si permette d'indagare la dimensione morale laica della famiglia; è con questa incoscienza e dalla sotterranea altezza del presente - per il non sapere della letteratura scientifica, per l'inesperienza di una consuetudine alla realtà, per la fallacia di ogni sogno e di ogni fantasia immaginifica. Tutto, in questo nostro tempo evoluto, che si occupa di tutto e in maniera del tutto specialistica, può assumere la forma di una verità discutibile - come quella proposta, enunciata, descritta da Fabrizio Dusi, artista che, per arte, riassume la complessità semplificante della società occidentalizzata, proprio come una fertile ma sterilizzata forma di... verità. L'arte di Dusi racconta questo: la sagoma dell'individuo, impersonale quindi oggettivabile, rimane a bocca spalancata o parla a vuoto, e si confronta tramite slogan inefficaci con la massa della collettività. Il problema è la somma di troppe variabili; la regola è la standardizzazione; la soluzione è, forse, soltanto l'utopia del colore che, malgrado il resto, non perde la forza di esserci. **Classic Family** by Fabrizio Dusi narra la parte di un intero con la logica del criterio socializzante, fino a lasciar concepire quel che quotidianamente è possibile percepire; facile ed evidente, il suo segreto è una piana comunicazione grafica esplicitata mediante lo stile fumettistico-pop. Il linguaggio dell'opera è reso con matrici scultore e tecnologiche insieme - fra ceramica e neon, in relazione alla storia e al futuro, a galla nel mare di energie sociali che, sebbene distanti, il presente moderno costituisce.

Le icone sociali di Fabrizio Dusi

FABIO MIGLIORATI

In sociologia la *sociologia della famiglia* è lo studio della famiglia dal punto di vista di una logica sociale. La maggior parte degli studi si concentra sullo sviluppo sociale della famiglia, secondo la tassonomia familiare basata su classe sociale, genere, etnia; e gli indicatori per definire tale ambito sono la prole, l'età, l'appartenenza geografica, il livello economico, l'educazione, che permettono di studiare le interazioni famiglia / cultura / società. Così si apprendono le differenze afferenti alla famiglia nelle sue svariate forme assunte sotto il peso della società contemporanea, in relazione all'ideologia, al genere, alla politica. La famiglia viene definita quella "specifica relazione sociale che lega la coppia ai figli, cioè interseca i rapporti fra i sessi con i rapporti fra le generazioni"; ma pur trattandosi di relazioni interpersonali che delimitano una sfera privata, la famiglia ha assunto importanti funzioni per la società, e quindi conta sulla propria valenza pubblica. Le forme familiari sono state storicamente variabili, tuttavia nessuna società ha mai potuto abolire la famiglia come *istituto culturale*, perché si tratta di una struttura sociale preposta o comunque in grado di procedere all'umanizzazione della persona, coltivando il passaggio formidabile dalla natura alla cultura. Si parla, perciò, perfino di "genoma sociale della famiglia"...

Nella branca della disciplina definita *microsociologica*, la famiglia è un'istituzione che svolge ruoli fondamentali nella società, e forse ne rappresenta perfino l'unità minima sociale oppure il gruppo primario, occupandosi dell'apprendimento e della formazione di base di ogni individuo. All'inizio del Novecento, la famiglia come fenomeno entra in crisi; e significa prima di tutto che su di essa si concentra l'attenzione derivata dall'evoluzione del ruolo dell'educazione. La pedagogia cambia perché cambiano le coordinate sostanziali della società; la socialità si velocizza, e tutto con essa viene stravolto poiché perde la propria stabilità radicata sulla fermezza monumentale e sull'incapacità del mutamento. Dal primi anni del Novecento si riesce a progredire, per subire addirittura la mentalità dello sviluppo e il meccanismo che ne sottende la struttura: la stratificazione delle interferenze primarie sociali smarrisce la sua invariabilità con l'incremento della popolazione, e i modi di sussistenza diventano altri. Il sistema del sostentamento mondiale si diversifica fino all'opposizione, e appare ovvio, poi, che al vedere nella crisi della famiglia quella della società medesima, se ne debba concludere una degradazione del gruppo che ne costituiva l'elemento base. Ora - senza entrare nel gorgo mistico del Freud di *Totem e tabù*, analizzando di nuovo o ancora il rapporto generativo tra modulo

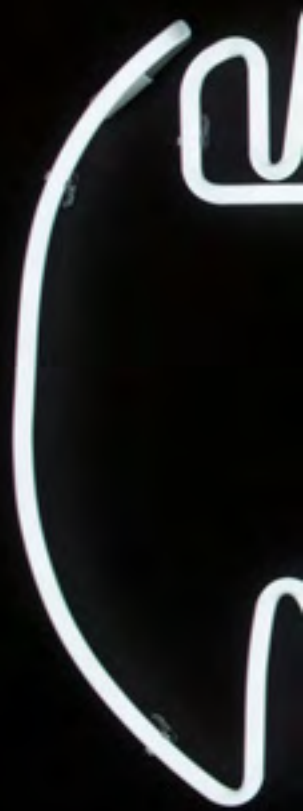
esogamico o endogamico della riproduzione più o meno consanguinea - è qui sufficiente la consapevolezza che veste la famiglia della propria attuale crisi: un rivolgimento epocale causato dalla progressiva caduta della funzione produttiva...

È così che anche l'arte, oggi, si permette d'indagare la dimensione morale laica della famiglia; è con questa incoscienza e dalla sotterranea altezza del presente - per il non sapere della letteratura scientifica, per l'inesperienza di una consuetudine alla realtà, per la fallacia di ogni sogno e di ogni fantasia immaginifica. Tutto, in questo nostro tempo evoluto, che si occupa di tutto e in maniera del tutto specialistica, può assumere la forma di una verità discutibile - come quella proposta, enunciata, descritta da Fabrizio Dusi, artista che, per arte, riassume la complessità semplificante della società occidentalizzata, proprio come una fertile ma sterilizzata forma di... verità. L'arte di Dusi racconta questo: la sagoma dell'individuo, impersonale quindi oggettivabile, rimane a bocca spalancata o parla a vuoto, e si confronta tramite slogan inefficaci con la massa della collettività. Il problema è la somma di troppe variabili; la regola è la standardizzazione; la soluzione è, forse, soltanto l'utopia del colore che, malgrado il resto, non perde la forza di esserci. **Classic Family** by Fabrizio Dusi narra la parte di un intero con la logica del criterio socializzante, fino a lasciar concepire quel che quotidianamente è possibile percepire; facile ed evidente, il suo segreto è una piana comunicazione grafica esplicitata mediante lo stile fumettistico-pop. Il linguaggio dell'opera è reso con matrici scultore e tecnologiche insieme - fra ceramica e neon, in relazione alla storia e al futuro, a galla nel mare di energie sociali che, sebbene distanti, il presente moderno costituisce.



talk
to
me





6/2a

6/2a

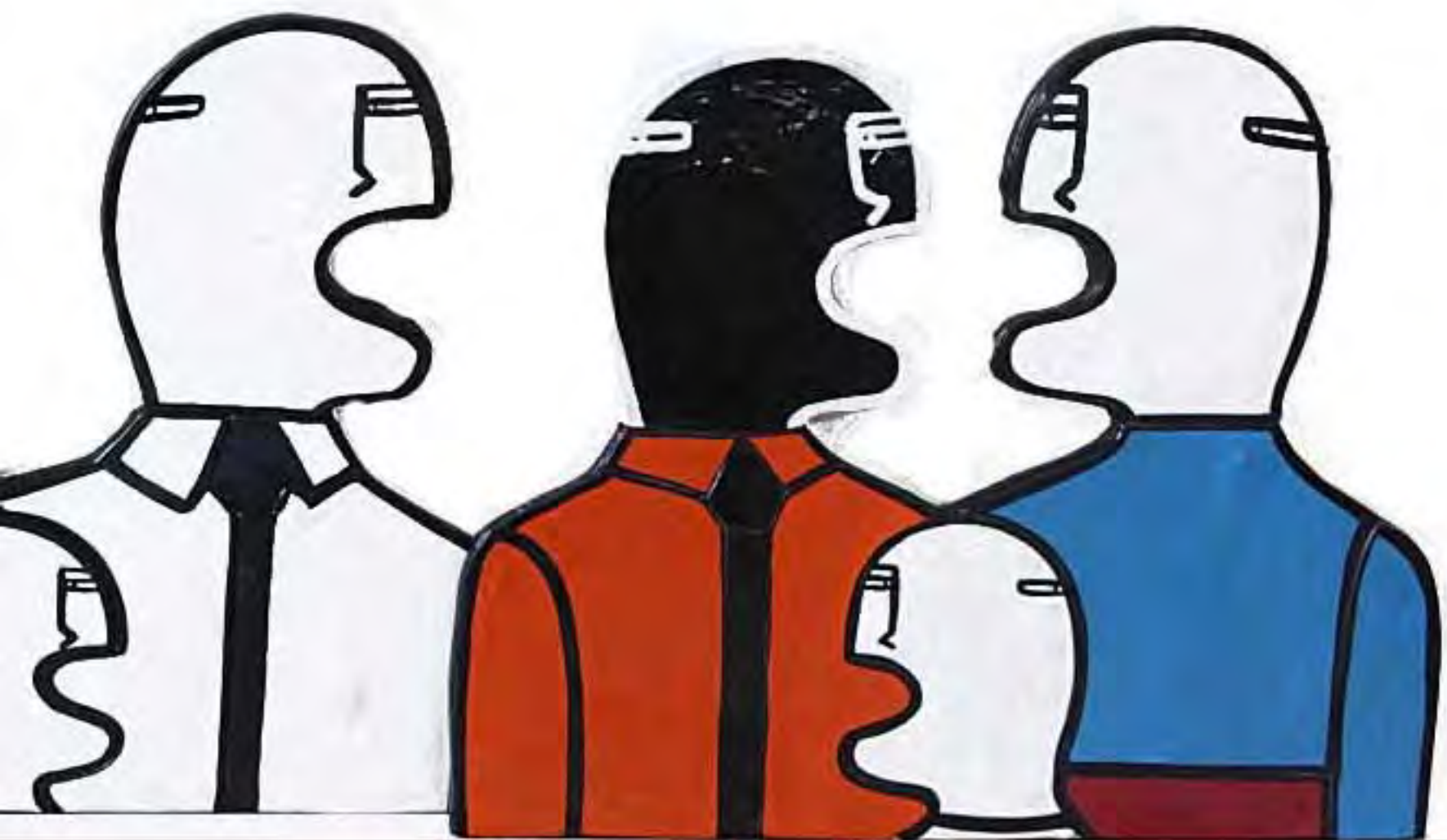
6/2e

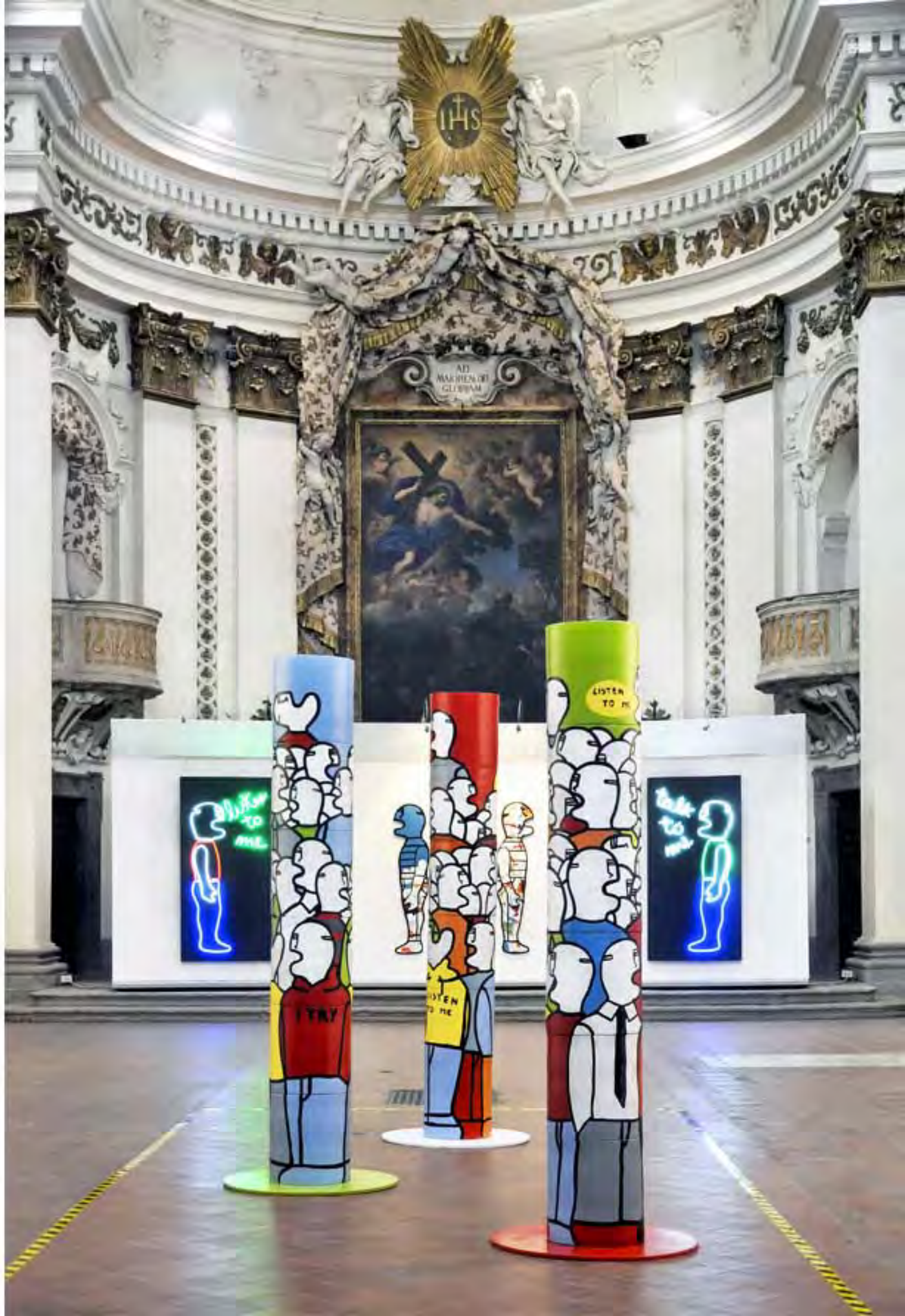














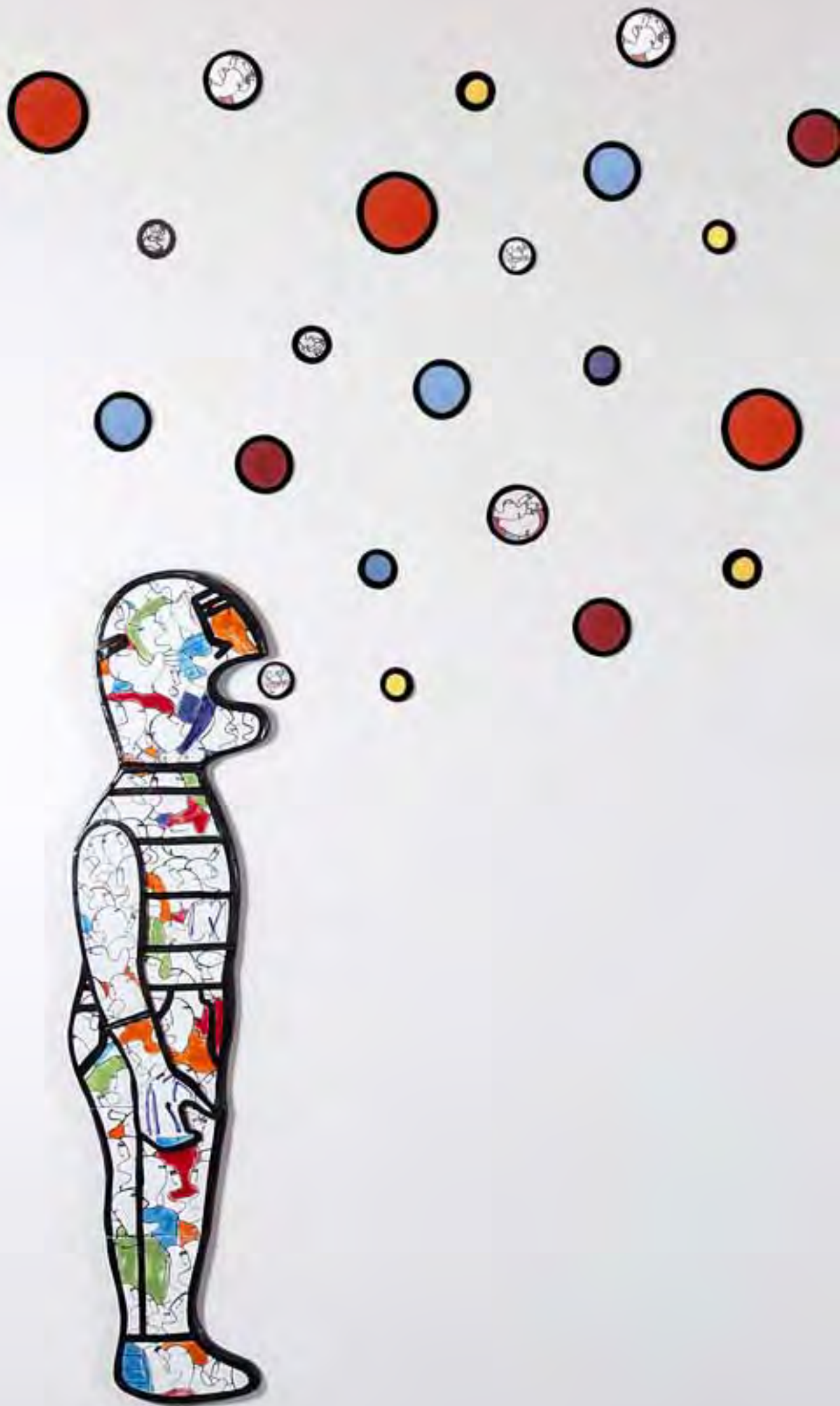


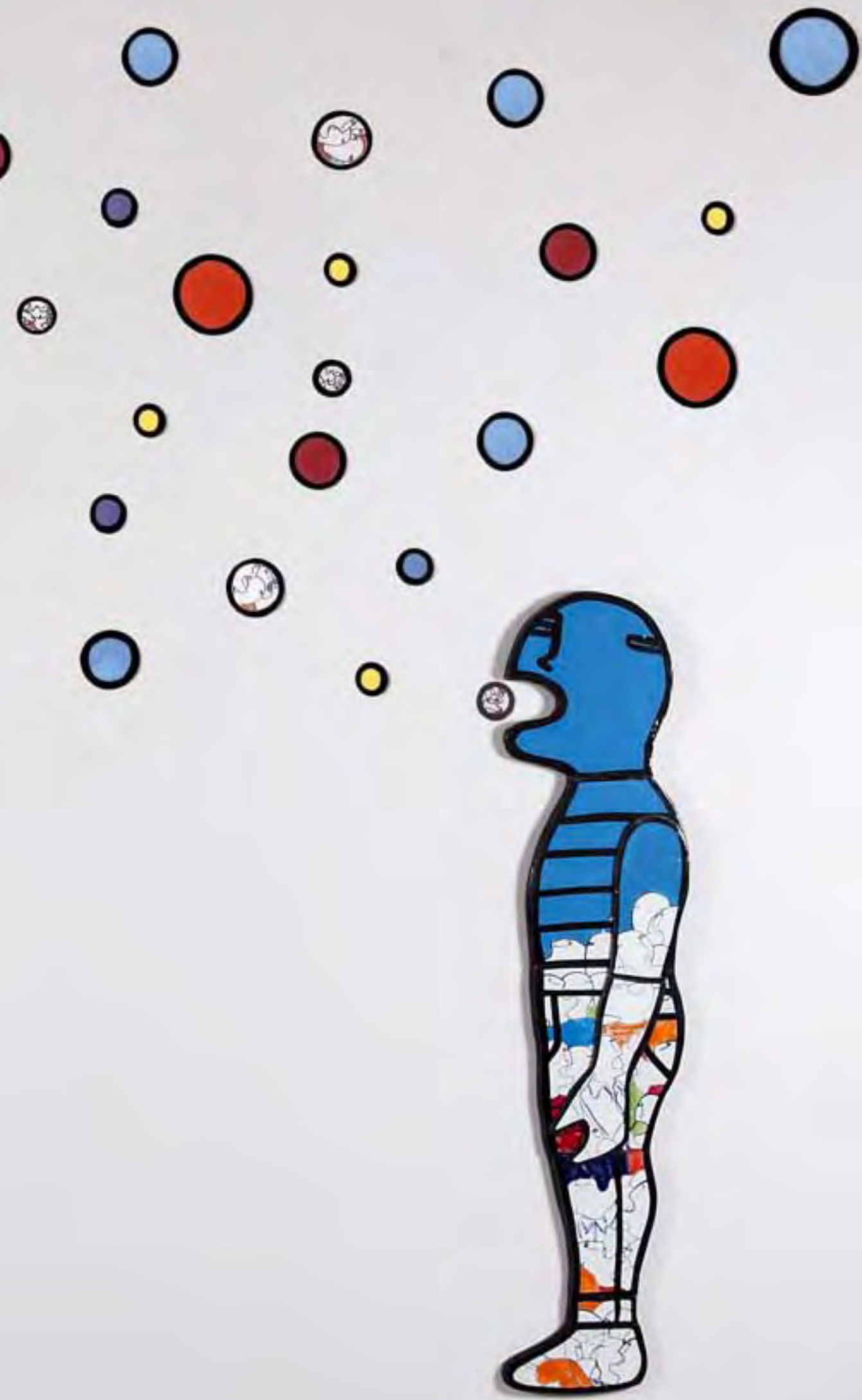












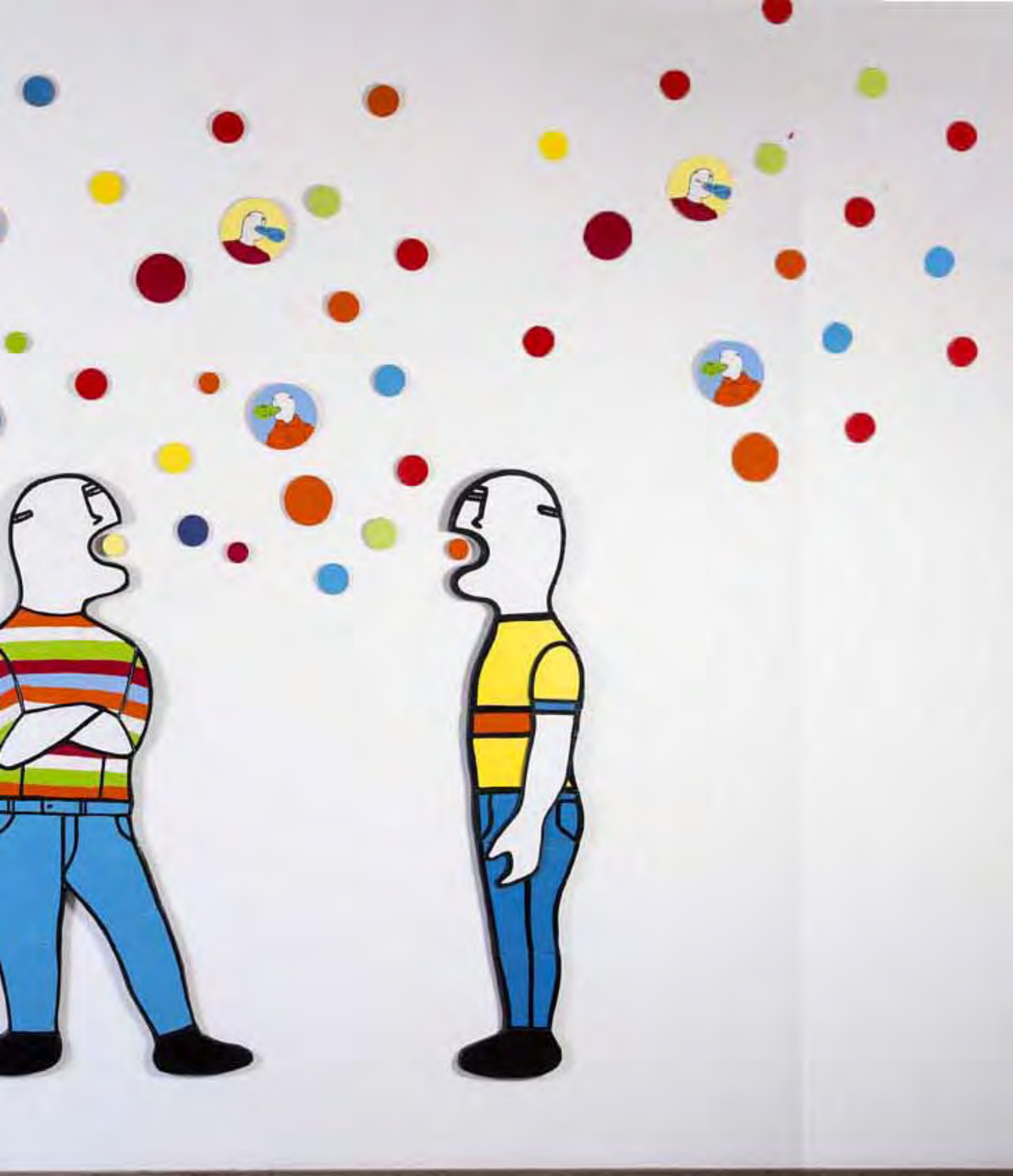




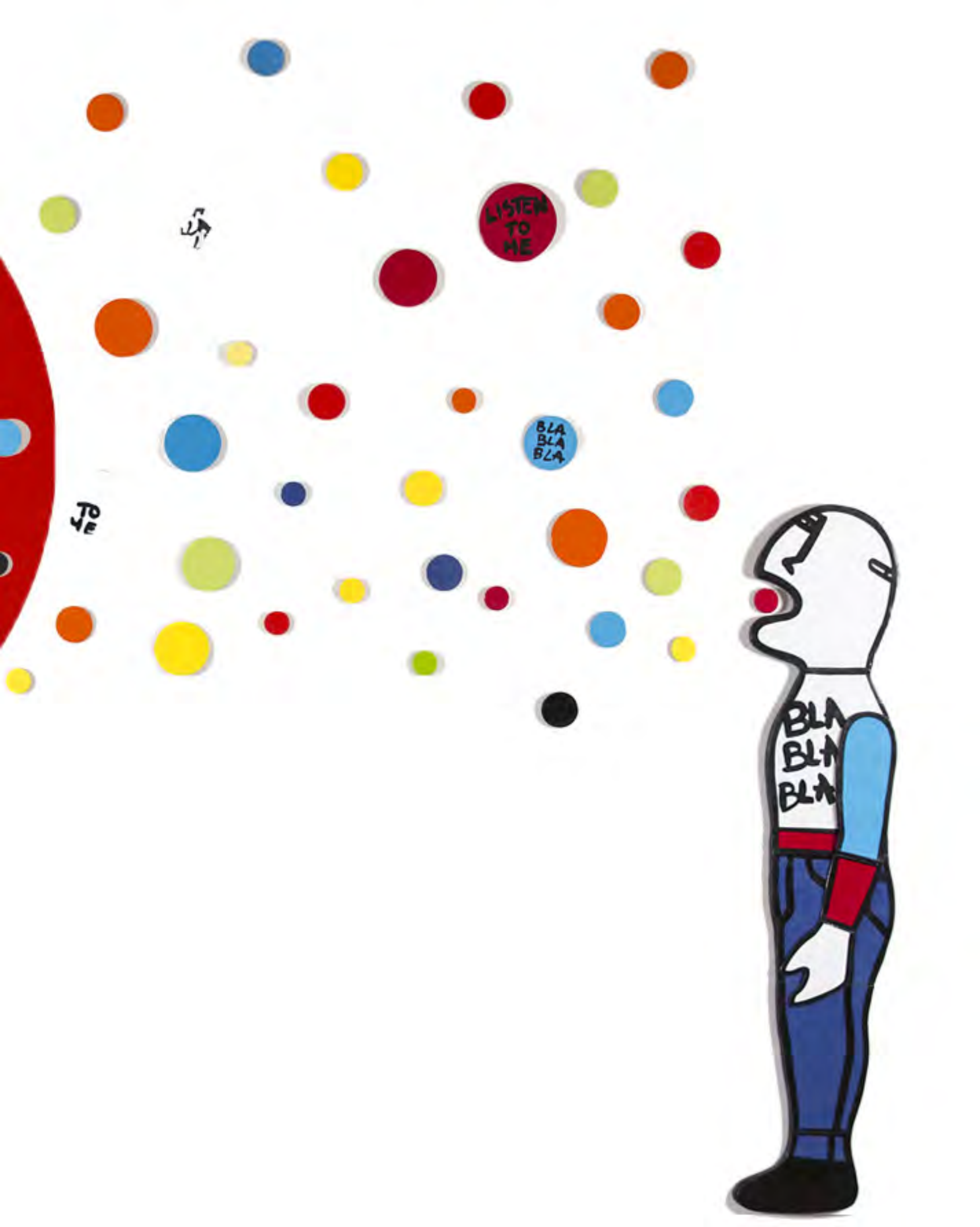














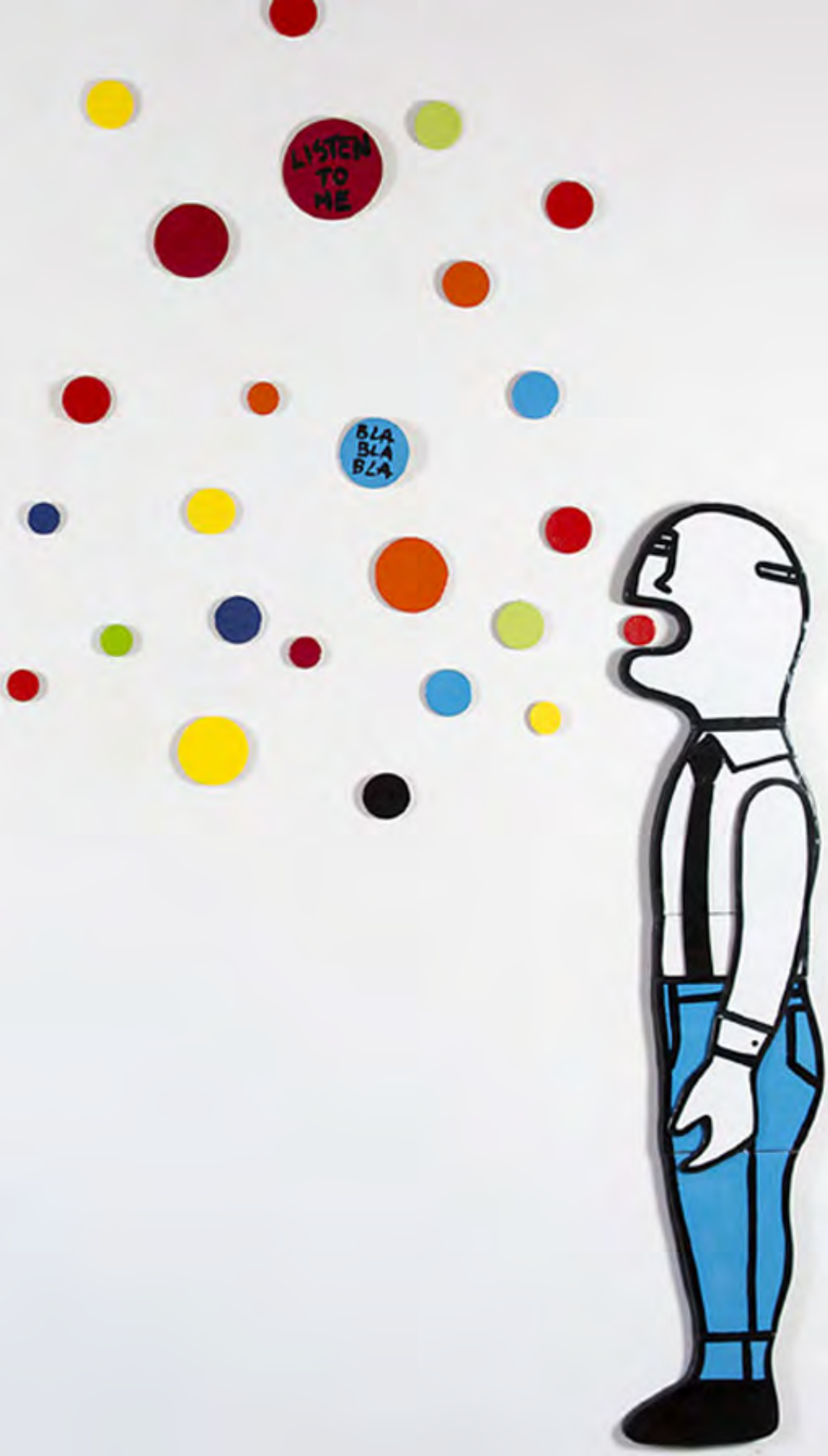














Note Biografiche

Fabrizio Dusi nasce a Sondrio nel 1974 . Nel 1993 si diploma presso il liceo artistico "G.Ferrari" di Morbegno (SO). Nel 2003 inizia a frequentare un corso di ceramica presso la scuola Cova di Milano,dopo aver conseguito il diploma e avere lavorato come assistente presso alcuni laboratori ceramici, nel 2005 Fabrizio Dusi decide di aprire un suo laboratorio artistico a Milano dove tutt'ora lavora.

Dalla ceramica passa alla pittura contaminando spesso le due tecniche oltre a sperimentare anche l'uso del legno, il plexiglas e il neon.

Ha partecipato a diversi concorsi nazionali ed internazionali, arrivando in finale come quello di Faenza del 2009 e l'anno seguente finalista del premio Arte, fino ad essere vincitore al premio A.Ajio Gubbio 2010, riservato ai giovani artisti.

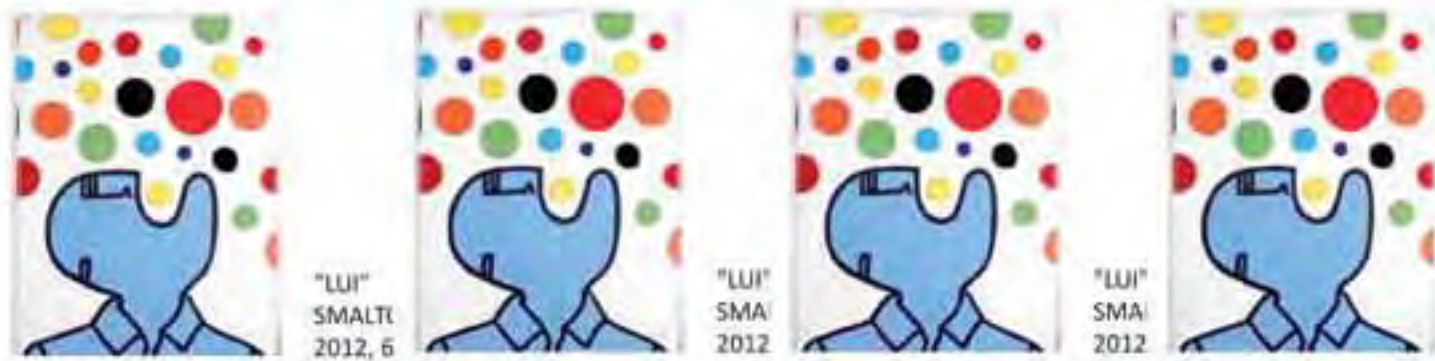
Biographical Notes

Fabrizio Dusi was born in Sondrio in 1974. In 1993 he graduated from art school "G.Ferrari" Morbegno (SO). In 2003 he began attending a ceramic course at the school Cova of Milan, after he graduated and have worked as an assistant at some potteries, Fabrizio Dusi in 2005 decided to open his own art studio in Milan where he currently works.

Passes from ceramics to painting often contaminating the two techniques in addition to experiencing the use of wood, Plexiglas and neon.

He has participated in several national and international competitions, reaching the finals as one of Faenza in 2009 and the following year Arte award finalist, to be the prize winner A.Ajio Gubbio 2010, for young artists.

Indice delle opere



"LUI"
SMALTI
2012, 6

"LUI"
SMAI
2012

"LUI"
SMAI
2012



"LEI"
SMALTI
2012, 6

"LEI"
SMAI
2012

"LEI"
SMAI
2012



FINITO DI STAMPARE
NELLA TIPOGRAFIA
BANDECCHI & VIVALDI
PONTEDERA



LUGLIO 2012